

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 09.01.2006

### Informazione

Lo scoop di Padellaro

### Muro del pianto

Niente paura, hai letto bene.

Rapimenti (costosi?) a lieto fine

### Politica

Dipendenti co.co.co.

Il meno peggio

### Primarie dei Cittadini

Primarie dei cittadini: energia

### Salute/Medicina

H5N1: informazione diretta

### Trasporti/Viabilità

L'aria è nostra

## Editoriale

“La Settimana” è un ritorno all'antico, al volantinaggio, alle copisterie nelle cantine. Una nuova Carboneria. Stampatelo e diffondetelo, ma senza dare nell'occhio, come se faceste parte di una P3, una sorta di P2 buona. “La Settimana” è un passo indietro per poter andare avanti: informazione nata in Rete e portata sulla strada. Un oggetto di modernariato mediatico. Usatelo! In dosi massicce è utile per controllare i nostri dipendenti e riportarli al loro unico ruolo: quello di amministratori della cosa pubblica.

Beppe Grillo

## Dipendenti co.co.co.

### Politica

02.01.2006



Siamo tutti preda di un incantesimo. Un incantesimo creato da noi. Ci siamo autoipnotizzati! Abbiamo creato un gruppo di persone che parla, che fa e disfa, che influenza le nostre vite. Giornalisti che sentenziano (in base a quale competenza?), politici (ma ormai che mestiere è?), finanziari che creano soldi (ma i soldi non si creano), ministri (senza conoscenza di ciò che gestiscono), dirigenti di azienda (che pensano di essere loro i padroni al posto degli azionisti). Signori del nulla. Un incantesimo malato, che premia i peggiori, quelli che non creano valore, quelli che non hanno una professione. E che fanno della politica e dell'informazione una cosa loro, privata, non un servizio. Un incantesimo che emargina chi vuole cambiare, che fa emigrare i nostri migliori ragazzi, che ha impoverito la nazione. Esorcizziamoli, proviamo ad annullare l'incantesimo, questa gente non ci serve, è indispensabile solo a sé stessa. L'incantesimo si può spezzare con qualche amuleto. Incominciamo con un primo amuleto, dedicato ai nostri dipendenti: una proposta di legge popolare per ridurre a due sole legislature la possibilità di essere eletto al parlamento, italiano o europeo. Ovviamente con effetto retroattivo. Basta con i pomiciniandrettimastellacasinidalemavi olanterutelli. No ai politici a vita, sì ai dipendenti a tempo determinato.



## H5N1: informazione diretta

### Salute/Medicina

03.01.2006



La notizia più “submarine” di questo inizio 2006 è l'influenza aviaria (H5N1). Non ne parla più nessuno. Gli italiani che hanno comprato decine di migliaia di dosi di tamiflu cominceranno a pensare che i temuti effetti dell'influenza aviaria (milioni di morti nel mondo) siano in realtà una brillante idea marketing delle società farmaceutiche. Il tamiflu non si trova più da nessuna parte (esaurito) e neppure notizie sull'epidemia. Che sia un caso? Sul tamiflu non posso aiutarvi, ma sulla diffusione dell'influenza aviaria qualche informazione posso darvela. L'ultima morte sospetta per H5N1 è avvenuta lunedì 2 gennaio 2006 all'ospedale Sulianti Saroso di Jakarta in Indonesia. La persona colpita dalla malattia era spesso in contatto con pollame d'allevamento ed è il dodicesimo decesso di H5N1 in Indonesia. La contabilità mortuaria è a questo punto di 75 morti per H5N1 dal dicembre 2003, tutti in Asia: -Cambogia 4 -Cina 3 -Indonesia 12 -Tailandia 14 -Vietnam 42 Ad oggi il pericolo di pandemia dai flussi migratori degli uccelli è considerato marginale. L'influenza si diffonde con l'aereo e il pollame contaminato. Queste informazioni si trovano in un sito che ogni giorno fornisce tutte le informazioni sull'H5N1: [www.promedmail.org](http://www.promedmail.org), usatelo per saperne di più e iscrivetevi alla sua newsletter giornaliera. E, se la notizia che ricevete è importante, inviatela con una mail ai giornali, così, tanto per informarli, e in copia anche a Storage.



**Niente paura, hai letto bene.****Muro del pianto**

04.01.2006



Sono scomparsi i bei manifesti che hanno allietato le nostre città nel mese di dicembre. Le mirabolanti imprese sull'economia, sull'inglese e Internet nelle scuole, sulle Grandi Opere, sul Patto con gli Italiani stramantenuto non ci sono più. Peccato. Il mattino andando in ufficio, a scuola, o anche passeggiando con il cane, era bello leggere sui cartelloni dell'Operazione Verità le risposte degli italiani scritte con il pennarello. Commenti pacati. Un dialogo sotto gli occhi di tutti. Vera democrazia. Ed era anche bello quel naso da clown, spesso presente, disegnato da qualche ammiratore con un cerchio rosso su un volto pieno di fiducia, sorridente. Di una persona che ha raggiunto tutti i suoi obiettivi, quelli che, per pudore, non ha riportato sui manifesti. Questa manifestazione di affetto, anche se un po' burbero, nei suoi confronti lo ha fatto riflettere. Ha deciso di fare un passo indietro. Di presentarsi alle prossime elezioni in incognito, senza dare nell'occhio. E di farlo partendo da un nuovo slogan: "Italia, Forza." Accompagnato da un doveroso sottotitolo di spiegazione: "Niente paura, hai letto bene". Che il vecchio partito della 2P (niente paura, hai letto bene) non ci fosse più lo si intuiva e qualcuno, sicuramente comunista, lo sperava anche. Ma eliminare il nome del partito dai manifesti è un grande segno di umiltà, un gesto di altri tempi. Un gesto simbolico ed insieme profetico. Perché non lanciare, dopo l'Operazione Verità, l'Operazione Menzogna? Una campagna sulle menzogne a cui gli Italiani si ostinano a credere: recessione, leggi ad personam, deindustrializzazione, nuove povertà e tutto il resto. Con lo stesso sottotitolo: "Niente paura, hai letto bene".

**Il meno peggio****Politica**

05.01.2006



Marco Travaglio non è d'accordo con me su Fassino. Io rimango della mia idea: che è il meno peggio dei Ds. Gli si possono imputare ingenuità politica e ignoranza, nel senso che probabilmente non sapeva. Ed è vero che, nel suo ruolo di segretario di partito, se non sai, non sei. Ma se Fassino dovesse dimettersi per questo, il resto del Parlamento, quello dei prescritti, dei condannati in via definitiva, dei collusi con la mafia cosa dovrebbe fare? Io un'idea ce l'avrei. "Caro Beppe, non sono d'accordo con la distinzione che fai tra D'Alema e Fassino. In attesa che i magistrati stabiliscano chi e come abbia eventualmente violato leggi, già sappiamo (dalle intercettazioni segrete, ma pubblicate dal Giornale) che Fassino non diceva la verità quando assicurava che a Consorte s'era limitato a chiedere informazioni senza intervenire nella scalata di Unipol a Bnl. Oltre a informarsi, dimenticava di informare Consorte che quel che gli stava raccontando – il "concerto" fra Unipol e i suoi alleati occulti, prim'ancora di lanciare l'OPA obbligatoria per legge – era un reato. Insomma partecipava sentimentalmente all'operazione, consigliava, tifava ("Siamo padroni di una banca... Portiamo a casa tutto..."). Esattamente come faceva il tesoriere del partito Ugo Sposetti, in evidente crisi di identità ("Noi dell'Unipol..."). Vedremo, se e quando uscirà la sua parte di chat line, che cosa diceva D'Alema. Purtroppo, come mi capitò di dire il 14 gennaio 2004 all'assemblea dei girotondi (l'intervento integrale è sul sito [www.marcostravaglio.it](http://www.marcostravaglio.it)), al vertice dei Ds siedono personaggi che vengono da lontano e che non hanno mai voluto fare i conti con Tangentopoli. Cioè con quanto era emerso di almeno politicamente e moralmente rilevante dai processi di Mani Pulite. Fassino, come hai giustamente ricordato, è torinese. Anche Primo Greganti, condannato tre volte (ora per corruzione, ora per finanziamento illecito) per aver foraggiato il Pci-Pds, è torinese. E chi era l'esponente più in vista del Pci-Pds torinese? Penalmente su Fassino non è mai emerso nulla. Ma politicamente? Nel 2000, quand'era ministro della Giustizia, Fassino propose – testualmente - di "depenalizzare i reati finanziari", compresa la bancarotta. Che gli era saltato in mente? C'è una storiella che ho raccontato alla manifestazione

anti-Tav: quella dell'ipermercato "Le Gru" nel comune rosso di Grugliasco. Il più grande ipermercato d'Europa. Lo costruirono le coop rosse per conto della francese Trema e dell'Euromercato (prima Montedison, poi Standa cioè Berlusconi). Il faccendiere Alberto Milan confessò di aver pagato tangenti a politici locali, fra cui due sindaci comunisti, Ferrara e Bernardi. "Se Bernardi ha preso tangenti, io sono un cretino", dichiarò solennemente l'allora segretario provinciale Sergio Chiamparino. Due giorni dopo Bernardi confessò. E alla fine venne fuori che il segretario autoproclamatosi "cretino" aveva avuto dal faccendiere un gentile omaggio: un telefonino cellulare. Ma venne fuori che dell'affare Le Gru si era interessato anche Greganti, insieme al suo quasi-socio Aldo Brancher, allora braccio destro di Confalonieri, oggi deputato di Forza Italia e sottosegretario alle Riforme Istituzionali (quello indicato dalle carte dell'inchiesta milanese come il collettore dei versamenti di Fiorani & C. ai politici del centrodestra). E anche Fassino. Nel 1993 il presidente di Euromercato Carlo Orlandini disse ai giudici di aver incontrato nel 1989 Fassino, allora segretario provinciale del Pci, per parlare del progetto Le Gru. E, subito dopo l'interrogatorio, mandò un fax a Fassino per dirgli quel che aveva dichiarato ai giudici. Che bisogno aveva di fare quel fax violando il segreto investigativo? E che c'entrava il segretario di un partito con un ipermercato? Qui non c'è niente di penalmente rilevante. C'è qualcosa di forse più grave: una concezione vecchia e malata della politica, che non riesce a distinguersi dagli affari. Di penalmente rilevante c'è invece la vicenda dell'on. Cesare De Piccoli. Nel '93, quand'era europarlamentare del Pds eletto a Venezia, di osservanza dalemiana, venne inquisito da Di Pietro per una mazzetta della Fiat: 200 milioni su un conto svizzero denominato "Accademia". Chiese al giudice di essere assolto, ma ottenne solo la prescrizione: i soldi li aveva presi, il reato c'era tutto (finanziamento illecito), ma per sua fortuna era trascorso troppo tempo. Subito dopo D'Alema lo promosse sottosegretario del suo governo, e guardacaso proprio all'Industria. Ultimamente è passato a Fassino, che l'ha eletto capo della sua segreteria. Ora è responsabile del settore economia e industria del partito. Lui di industria si che se ne intende. O almeno di Fiat." Marco Travaglio.



## L'aria è nostra

Trasporti/Viabilità

06.01.2006



La presa per il c.o delle domeniche senz'auto si ripete anche in questo inizio d'anno. Al pari di un antico rito pagano, che si celebra senza ricordarsi più il perché, o di una moderna invocazione alla pioggia per pulire l'aria. Domani la camera a gas chiamata Milano si ferma, mentre gli amministratori dipendenti formigonalbertinipenati dopo aver distrutto il Bosco di Gioia, 180 alberi, un piccolo polmone di verde, uno dei pochi a Milano, si apprestano a costruire il nuovo palazzo della Regione, tre grandi grattacieli nell'area della Fiera e parcheggiaparcheggiaparcheggiaparcheggi. Ma questi sono amministratori dipendenti o immobilariisti? Ci sono o ci fanno? Carlo Monguzzi, capogruppo dei Verdi in Regione Lombardia, ha dichiarato che il piano quinquennale dell'aria ha ricevuto uno stanziamento di due milioni di euro per il 2006. E solo grazie a un emendamento dei Verdi. Il piano avrebbe dovuto ricevere fondi per 600 milioni di euro, ma questi soldi andranno a finanziare il nuovo grattacielo della Regione. Ci dicono che la colpa dell'aria inquinata è del bel tempo e del riscaldamento. Per star tranquilli dobbiamo sperare che piovga, nevichi, arrivi un piccolo tsunami. Dobbiamo scegliere se morire per un cancro ai polmoni o di freddo e di intemperie. O, terza scelta, mandare a casa questi dipendenti, riprendendoci l'aria, la nostra aria. A Milano non ci sono piste ciclabili, quelle esistenti, pochissime sono occupate dalle macchine in sosta. A Milano il centro è un deposito di Suv, furgoni, pullman. A Milano l'autobus elettrico non esiste, gli autobus vanno a gasolio bianco, pulitopulito (con le parole ci prendono anche per il c.o). A Milano si costruiscono parcheggi, ma i parcheggi attirano le macchine. A Milano i bambini respirano in presa diretta l'ossido di carbonio dal passeggiare. Qualcosa bisogna fare e non solo a Milano. Riprendiamoci l'aria. La nostra aria. Propongo un gesto simbolico per partire. Chiedo l'aiuto dei gruppi di Meetup. Ogni primo sabato del mese invadiamo le città italiane con le biciclette. Centinaia, migliaia di biciclette. Per la nostra aria.



## Lo scoop di Padellaro

Informazione

06.01.2006



Oggi l'Unità mi ha messo in prima pagina. Dopo un lavoro di ricerca in cui ha scoperto che il Messaggero aveva parlato della mia barca ha riportato un estratto dall'articolo di Vincenzo Cerami, che ho evidenziato in grassetto: "Poi, francamente, questo fiorire di mammole e verginelle, che si ritraggono scontrosette perché Fassino tifa per la banca delle cooperative o perché D'Alema ha la passione della barca, fa sorridere anche il più bacchettone dei veterocomunisti. Vergogna: la sinistra s'intende di finanza e di scalate, i suoi dirigenti addirittura parlano confidenzialmente con i banchieri. E immorale: banche e scalate le lascio alla destra, che è materia loro. Il politico di sinistra deve andare in giro con scarpe di pessima marca, sul pattino gli se piace il mare, e vestire povero (se ha la sfortuna di non nascere povero). Infatti la barca di Beppe Grillo non scandalizza nessuno, quella di D'Alema fa impressione". Il problema, caro Padellaro, è che lei ha riportato in prima pagina un falso. Un falso estrapolato da un articolo di altri. Io non possiedo una barca. L'ho avuta, ma l'ho venduta la scorsa estate. Travaglio vieni via, ne va della tua reputazione a rimanere lì. Se vuoi, vieni a scrivere nel mio blog.



## Rapimenti (costosi?) a lieto fine

Muro del pianto

07.01.2006



La storia si svolge sempre nello stesso modo: - alcuni turisti italiani, di solito fuori stagione per risparmiare, partono per le vacanze - scelgono un Paese a scelta tra Iraq, Sudan, Yemen, Iran, Giordania o Siria - vengono rapiti - i giornali ne parlano per giorni in prima pagina - i rapitori dettano le condizioni - la Farnesina rassicura gli italiani - la Farnesina giura che non pagherà alcun riscatto - gli ostaggi vengono liberati - i parroci suonano le campane - gli ex ostaggi vengono intervistati dai giornali in prima pagina - gli ex ostaggi vengono fotografati con un ministro, sempre sorridente, del Paese di turno - gli ex ostaggi ritornano in Patria a bordo di un aereo dell'aeronautica militare - gli ex ostaggi vengono intervistati al loro rientro dai giornali (prima pagina) e dalle televisioni - il governo italiano esprime soddisfazione - la Farnesina giura di non aver pagato alcun riscatto. La parola del nostro Ministro degli Esteri non può essere messa in discussione. Però, per toglierli anche il più piccolo dubbio, suggerisco una nuova regola: chi va in vacanza in Paesi a rischio si assicura contro il rapimento prima di partire. Il riscatto lo paga la sua assicurazione. Se poi non volesse assicurarsi e partire lo stesso dovrà cedere il quinto dello stipendio allo Stato che potrà pagare alla luce del sole il riscatto, e rivalersi in seguito con tutto comodo.



## Primarie dei cittadini: energia

### Primarie dei Cittadini

08.01.2006



Fino ad oggi le primarie le hanno fatte i nostri dipendenti. E' arrivato il momento che le primarie le facciano i datori di lavoro. Da oggi pubblicherò una proposta su temi importanti come l'energia, i trasporti, le regole elettorali, aiutato da esperti riconosciuti, per ricevere i vostri commenti. I post saranno mantenuti visibili sulla barra di destra sotto il titolo: "Primarie dei cittadini" insieme ai vostri commenti fino alle elezioni. Invito anche i rappresentanti dei partiti ad inviare a questo blog il loro punto di vista sui diversi aspetti trattati per pubblicarlo. Proposte per l'energia. L'efficienza con cui si usa l'energia in Italia è molto bassa. Almeno la metà dei consumi è costituita da sprechi che si possono evitare utilizzando tecnologie economicamente mature. Riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza non soltanto si ottiene la massima riduzione possibile delle emissioni di CO2 a parità di investimenti, ma in misura direttamente proporzionale si riducono le importazioni di fonti fossili e i risparmi che si ottengono consentono di pagare gli investimenti senza ricorrere a finanziamenti pubblici. La crescita dell'efficienza e la riduzione degli sprechi costituiscono anche il pre-requisito per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, che, allo stato attuale, costano di più e rendono meno delle fonti fossili. Solo se si riducono gli sprechi e si accresce l'efficienza il loro contributo alla soddisfazione del fabbisogno energetico diventa significativo e si recuperano i capitali necessari a sostenerne i costi. Il consumo delle fonti fossili che importiamo si suddivide in tre grandi voci pressoché equivalenti:

- il riscaldamento degli ambienti
- la produzione termoelettrica
- i trasporti.

Se venisse applicata rigorosamente la legge 10/91, per riscaldare gli edifici si consumerebbero 14 litri di gasolio, o metri cubi di metano, al metro quadrato calpestabile all'anno. In realtà se ne consumano di più. Dal 2002 la legge tedesca, e più di recente la normativa in vigore nella Provincia di Bolzano, fissano a 7 litri di gasolio, o metri cubi di metano, al metro quadrato calpestabile all'anno il consumo massimo consentito nel riscaldamento ambienti. Meno della metà del consumo medio italiano. Utilizzando l'etichettatura in vigore negli elettrodomestici, nella Provincia di Bolzano questo livello corrisponde alla classe C, mentre alla classe B corrisponde a un consumo non superiore a 5 litri di gasolio, o metri cubi di metano, e alla classe A un consumo non superiore a 3 litri di gasolio, o metri cubi

di metano, al metro quadrato all'anno. Nel riscaldamento degli ambienti, una politica energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2, anche per evitare le sanzioni economiche previste dal trattato di Kyoto nei confronti dei Paesi inadempienti, deve articolarsi nei seguenti punti: - applicazione immediata della normativa, già prevista dalla legge 10/91 e prescritta dalla direttiva europea 76/93, sulla certificazione energetica degli edifici - definizione della classe C della provincia di Bolzano come livello massimo di consumi per la concessione delle licenze edilizie relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti - riduzione di almeno il 10 per cento in cinque anni dei consumi energetici del patrimonio edilizio degli enti pubblici, con sanzioni finanziarie per gli inadempienti - agevolazioni sulle anticipazioni bancarie e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazioni energetiche col metodo esco (energy service company), ovvero effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico che se ne ricava; - elaborazione di una normativa sul pagamento a consumo dell'energia termica nei condomini, come previsto dalla direttiva europea 76/93, già applicata da altri paesi europei. Il rendimento medio delle centrali termoelettriche dell'Enel si attesta intorno al 38 per cento. Lo standard con cui si costruiscono le centrali di nuova generazione, i cicli combinati, è del 55/60 per cento. La co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, con utilizzo del calore nel luogo di produzione e trasporto a distanza dell'energia elettrica, consente di utilizzare il potenziale energetico del combustibile fino al 94 per cento. Le inefficienze e gli sprechi attuali nella produzione termoelettrica non sono accettabili né tecnologicamente, né economicamente, né moralmente, sia per gli effetti devastanti sugli ambienti, sia perché accelerano l'esaurimento delle risorse fossili, sia perché comportano un loro accaparramento da parte dei Paesi ricchi a danno dei Paesi poveri. Non è accettabile di per sé togliere il necessario a chi ne ha bisogno, ma se poi si spreca, è inconcepibile. Per accrescere l'offerta di energia elettrica non è necessario costruire nuove centrali, di nessun tipo. La prima cosa da fare è accrescere l'efficienza e ridurre gli sprechi delle centrali esistenti, accrescendo al contempo l'efficienza con cui l'energia prodotta viene utilizzata dalle utenze (lampade, elettrodomestici, condizionatori e macchinari industriali). Solo in seguito, se l'offerta di energia sarà ancora carente, si potrà decidere di costruire nuovi impianti di generazione elettrica. Nella produzione di energia elettrica, una politica energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2 anche accrescendo l'offerta, deve articolarsi nei seguenti punti: - potenziamento e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali esistenti - incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica con tecnologie che utilizzano le fonti fossili nei modi più efficienti, come la co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, a partire dagli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie con processi che utilizzano calore tecnologico, centri

sportivi ecc. - estensione della possibilità di riversare in rete e di vendere l'energia elettrica anche agli impianti di micro-cogenerazione di taglia inferiore ai 20 kW - incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica estendendo a tutte le fonti rinnovabili e alla micro-cogenerazione diffusa la normativa del conto energia, vincolandola ai chilowattora riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote - incentivazione della produzione distribuita e del consumo in loco di energia termica con fonti rinnovabili (escludendo dagli incentivi la distribuzione a distanza del calore per la sua inefficienza e il suo impatto ambientale) - applicazione rigorosa della normativa prevista dai decreti sui certificati di efficienza energetica - eliminazione degli incentivi previsti dal Cip 6 alla combustione dei rifiuti in base al loro inserimento, privo di fondamento tecnico-scientifico, tra le fonti rinnovabili - incentivazione della produzione di biocombustibili, vincolando all'incremento della sostanza organica nei suoli le produzioni agricole finalizzate a ciò. Nel settore dei trasporti occorre intervenire sia a livello tecnico, incentivando lo sviluppo di mezzi di trasporto più efficienti e meno inquinanti, sia a livello organizzativo, favorendo lo sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici e disincentivando l'uso dei mezzi privati soprattutto nelle aree urbane fortemente congestionate. Nei trasporti urbani il fulcro su cui fare leva è il potenziamento dei mezzi pubblici a uso collettivo e l'introduzione di mezzi pubblici a uso individuale, con motori elettrici alimentati da reti e non da batterie. Una versione più interessante, versatile e flessibile dei filobus tradizionali, improvvisamente abbandonati negli scorsi decenni, si può realizzare posizionando reti di cavi elettrici protetti sull'asfalto stradale. In questo modo si possono alimentare non solo mezzi di trasporto pubblici collettivi, ma anche flotte di automobili pubbliche a uso individuale con pagamento al consumo mediante scheda elettronica prepagata. L'effetto combinato di queste misure tecniche e organizzative può consentire di porre limitazioni sempre più rigorose al traffico privato accelerando al contempo la velocità degli spostamenti e ricostruendo la possibilità di realizzare la funzione «da porta a porta», che nelle aree urbane le automobili hanno ormai perso da tempo. A partire da queste premesse acquisiscono una utilità effettiva in termini di riduzione dei consumi di fonti fossili e di impatto ambientale tutte le innovazioni tecnologiche finalizzate a ridurre le emissioni inquinanti delle automobili e ad accrescere il numero dei chilometri percorsi per litro di carburante.

